

CCCLXIII SEDUTA

LUNEDI 5 NOVEMBRE 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

indi

del Vice Presidente COLAJANNI

indi

del Vice Presidente SEMINARA

INDICE

INDICE

	Pag.		
Commissioni legislative (Dimissioni di componente):		« Modifica al secondo comma dell'articolo 2 della legge 20 gennaio 1961, n. 7 » (582):	
PRESIDENTE	2044, 2045	PRESIDENTE	2056, 2058, 2059
CELI	2044	NICASTRO, <i>Presidente della Commissione</i>	2056, 2057, 2059
Comunicazioni del Presidente	2040	CORALLO, <i>Vice Presidente della Regione ed Assessore all'industria ed al commercio</i>	2056, 2059
Congedo	2040	FASINO, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	2057
		CELI	2057
Dimissioni di deputato dell'onorevole Macaluso:		DI BENEDETTO	2058
PRESIDENTE	2044	LA LOGGIA, <i>Assessore al turismo ed ai trasporti</i>	2059
Disegni di legge:		(Votazione segreta)	2060
(Annunzio di presentazione ed invio alle Commissioni legislative)	2043	(Risultato della votazione)	2060
(Rinvio della discussione):		Interpellanze:	
PRESIDENTE	2056	(Annunzio)	2041
D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	2056	(Per lo svolgimento):	
« Provvedimenti a favore dei Comuni siciliani » (682) (Richiesta di procedura d'urgenza):		MARRARO	2043, 2044
PRESIDENTE	2045, 2046	PRESIDENTE	2043, 2044
PRESTIPINO GIARRITTA	2045	D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	2043
CONIGLIO, <i>Assessore agli enti locali</i>	2046	Interrogazioni:	
« Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto di Palermo » (523) (Discussione):		(Annunzio)	2040
PRESIDENTE	2049, 2051, 2052, 2054, 2055, 2056	(Risposte scritte)	2040
MARRARO	2049	(Sull'argomento trattato):	
NICASTRO	2049	MARRARO	2044
D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	2049	PRESIDENTE	2044
CORRAO	2050, 2052	(Per lo svolgimento):	
MARINO ANTONINO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i>	2050, 2054	PRESIDENTE	2048, 2049
NICOLETTI, <i>relatore</i>	2051, 2054	CONIGLIO, <i>Assessore agli enti locali</i>	2048, 2049
CELI	2053	MARRARO	2048, 2049
(Votazione segreta)	2060	Mozioni:	
(Risultato della votazione)	2060	(Annunzio)	2042
		(Decadenza)	2043
		(Per la discussione):	
		PRESIDENTE	2044
		(Rinvio della discussione):	
		PRESIDENTE	2046, 2047
		FASINO, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	2046
		CELI	2046
		CONIGLIO, <i>Assessore agli enti locali</i>	2046
		CIPOLLA	2047

IV LEGISLATURA

CCCLXIII SEDUTA

5 NOVEMBRE 1962

(Discussione):

PRESIDENTE	2047, 2048, 2059
LO GIUDICE	2048
FRANCHINA	2048
COLAJANNI	2048
ROMANO BATTAGLIA	2048
CORTESE	2048
D'ANGELO, Presidente della Regione	2048

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta dell'Assessore alle finanze all'interrogazione n. 969 dell'onorevole Ovazza	2064
Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 974 dell'onorevole Santalco	2065

La seduta è aperta alle ore 17,30.

CELLI, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Signorino ha chiesto congedo per cinque giorni, a decorrere da oggi, per motivi di salute. Formulo auguri di pronta guarigione all'onorevole Signorino.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che in data 29 ottobre ultimo scorso è pervenuto il seguente telegramma:

« Pregola considerare giustificata mia mancata partecipazione sedute fino al trentuno Grazie ossequi - Vincenzo Trimarchi ».

Comunico che è pervenuta una lettera dell'Unione regionale esattori siciliani. - Sindacato provinciale di Agrigento - Ravanusa, in data 24 ottobre 1962, all'oggetto: « Agitazione degli esattoriali della provincia di Agrigento, aderenti al Sindacato FILEURES ».

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 969, dell'onorevole Ovazza allo Assessore alle finanze;

— numero 974, dell'onorevole Santalco al Presidente della Regione.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate.

CELLI, segretario ff.:

« All'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere:

1) se le norme contenute nella circolare assessoriale del 16 ottobre 1962, numero 16740 - Div. Sc. Prof., relative agli istruttori pratici delle scuole professionali siano giudicate, così come espresse, rispondenti alla chiarezza indispensabile per evitare di lasciare l'interpretazione alla decisione e, talvolta, all'arbitrio dei dirigenti i singoli istituti. In particolare laddove si dice che « gli istruttori sono obbligati a prestare la loro opera manuale per tutte quelle operazioni che si rendono necessarie nel campo, nell'officina, nel laboratorio, nel magazzino, nel ripostiglio » la norma si presta ad interpretazioni secondo le quali, come è già successo presso la Scuola regionale agraria di Melilli (Siracusa) il cui personale è in agitazione, gli istruttori pratici sono obbligati a zappare i campi o compiere lavori di inservienti presso il magazzino ed il ripostiglio, con evidente lesione della loro dignità e con grave pregiudizio del rapporto con gli allievi;

2) per sapere se non intenda, alla luce di quanto sopra detto, disporre che attraverso apposita circolare vengano meglio definiti i compiti degli appartenenti alla categoria di cui ci si occupa, intervenendo frattanto, con la massima urgenza, presso la Scuola regionale agraria di Melilli al fine di evitare l'inspirarsi della situazione. » (1003) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

AVOLA - CANGIALOSI - GRIMALDI.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se sia a conoscenza della situazione particolare derivante dalla mancata pavimentazione della parte terminale della via Perez nel Comune di Canicatti, poichè la mancata sistemazione di detto tratto rende nulli i lavori compiuti nelle vie a valle in quanto ad ogni pioggia terriccio e fango invadono le vie sottostanti;

2) se per tali motivi non ritenga di finanziare con urgenza il progetto, peraltro già presentato da tempo dalla Amministrazione comunale ed alleviare così il disagio di numerosi cittadini. » (1004)

RUBINO RAFFAELLO.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per conoscere quale esito hanno avuto le istruzioni impartite agli Ispettorati provinciali del lavoro della Sicilia circa l'applicazione dell'articolo 11 della legge 26 agosto 1950, numero 860, relativamente all'istituzione di camere di allattamento e di asili-nido nelle zone agricole.

Tanto anche con riferimento alla risposta già data all'interrogazione. » (1005) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali, per sapere:

1) se siano a conoscenza che sin dal 1955 le opere pie di Militello Val Catania sono rette a regime commissariale;

2) se — in particolare — siano a conoscenza che commissario è il dottor Ignazio Lombardo, vice prefetto di Reggio Calabria;

3) quali provvedimenti intendano prendere per normalizzare la situazione e assicurare una gestione democratica delle opere pie di Militello Val Catania. » (1006)

MARRARO - OVAZZA.

2) se non ritenga di intervenire per l'immediato ripristino del servizio come richiesto dai cittadini interessati. » (107) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MARRARO.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta scritta sono state già inviate al Governo; quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate.

CELI, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore allo sviluppo economico, all'Assessore ai lavori pubblici, all'Assessore al turismo e ai trasporti, per sapere:

se accettano di considerare il collegamento fra l'Isola ed il Continente — tale che sia adeguato alle esigenze attuali — come uno dei fattori principali dello sviluppo economico della Sicilia;

se, così considerandolo, decidono di inserirlo — concretamente e tempestivamente — nel piano di sviluppo economico che l'attuale Governo regionale si propone di realizzare;

se, decisa nell'inserzione del piano, giudicano che il problema possa risolversi mercè l'incremento del servizio - traghetti, fino a raggiungere il passaggio, agevole e spedito, di 1.200 carri ferroviari al giorno ed inoltre di 2.000 automezzi;

se giudicano, invece, *utile, possibile ed indispensabile* l'attraversamento viario dello Stretto mediante opera stabile;

se, infine, ritengano opportuna la costituzione di un organo tecnico regionale destinato a dirigere e definire la progettazione dell'opera stabile sullo stretto e ad organizzare le indagini e la sperimentazione occorrenti per un progetto rigorosamente fondato.

Gli interpellanti si permettono di segnalare che l'elaborazione programmatica del Ponte sullo Stretto è tuttora così aleatoria e poco applicata che una grande rivista italiana ha

« All'Assessore ai trasporti, per sapere:

1) se sia a conoscenza che l'A.S.T. ha soppresso il servizio Bronte-Maniace, con grave disagio degli utenti;

potuto, recentemente, presentare ai lettori un disegno di progetto con la incredibile intitolazione: « Il Ponte sul Fiume di Messina. » (401)

CALTABIANO - RUBINO GIUSEPPE.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali iniziative intenda prendere al fine di ristabilire il rispetto della norma che sancisce l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e le cariche nei consigli di amministrazione in enti controllati dalla Regione, come la So.Fi.S., nel cui consiglio è stato recentemente nominato un deputato regionale. » (402)

CORTESE - PRESTIPINO GIARRITTA - NICASTRO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali, per sapere:

1) se siano a conoscenza della situazione concernente il consorzio per l'autostrada Messina-Catania, costituito con decreto regionale del 5 maggio 1959 e il cui statuto è stato successivamente modificato con decreto del 28 settembre 1960; situazione caratterizzata da un'assoluta inattività e da una grave confusione nella composizione e nella funzionalità degli organi amministrativi;

2) se non ritengano, dato il carattere pubblicistico del consorzio, di intervenire con rapidità ai fini della normalizzazione degli organi amministrativi, indicando un termine utile e provvedendo, se del caso, all'invio di un Commissario;

3) se non ritengano di dare assicurazioni formali circa il contributo della Regione al consorzio anche oltre la preannunciata misura di 9 miliardi, naturalmente con la garanzia della partecipazione della Regione al Consorzio medesimo;

4) se non ritengano di adoperarsi presso gli organi dello Stato onde assicurare al consorzio i benefici della legge sulle autostrade, auspicabilmente fino al limite massimo del 40 per cento.

Tutto ciò nell'interesse della funzionalità del Consorzio e della sua democratica gestione e ai fini della sollecita realizzazione della autostrada Catania-Messina. » (403) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARRARO - OVAZZA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intenda trattarle, le interpellanze stesse saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle mozioni presentate.

CELI, segretario ff.:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerate le continue denigrazioni di certa stampa in particolare di alcuni films, di recente creazione, come quello il « Mafioso », che fanno apparire sullo schermo una Sicilia dedita al delitto ed assente da ogni concezione d'etica civile (incredibile a credersi a quale fantasia veramente idiota sia arrivato il regista di questo film, ponendo fra l'altro sullo schermo un morto, attorniato da congiunti ed amici che intrecciano preghiere consumando lautissimi pasti);

considerato che l'attività cinematografica, invece di esaltare le virtù delle popolazioni, falsifica i suoi compiti educativi, mettendo, come nel film « il Mafioso », in risalto lati negativi, tra l'altro non rispondenti alla realtà della vita sociale, arrecando gravissimo nocuo-mento alle collettività;

ritenuto che la revisione prevista per legge non viene effettuata, per cui occorre accertare le responsabilità dei preposti a tale attività e porre rimedi urgenti atti ad eliminare il ripetersi di simili sconcertanti offensivi films;

considerati i dissensi e le numerose proteste pervenute da tutti i centri dell'isola

invita

il Governo regionale ad elevare presso il Governo centrale vibrata protesta, indispensabile a promuovere quei mezzi necessari atti a tutelare il prestigio della Sicilia. » (87)

CRESCIMANNO - ROMANO BATTAGLIA
- MILAZZO - DE GRAZIA - SIGNORINO.

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la trasmissione eseguita dalla T.V. l'1 novembre nel programma « Canzonissima », ideatore Dario Fo, suona gravissima offesa all'onore della Sicilia ed ha suscitato unanime indignazione in tutta l'Isola, che a tale opera diffamatoria oppone il suo passato storico, il suo operoso lavoro ed il contributo di sangue da essa versato generosamente in tutte le guerre;

considerato come non sia ammissibile che la T.V., ente statale, attraverso le sue trasmissioni compia opera disgregatrice dei valori morali della Nazione;

ritenuto come sia deprecabile che i revisori della T.V. non abbiano sentito il dovere di tagliare dal copione il ridicolo sketch deficitario anche dal punto di vista artistico e denigratorio nei confronti della Sicilia;

ritenuto che l'Assemblea regionale siciliana non può esimersi, attraverso i suoi rappresentanti, dal manifestare la sua profonda indignazione e nel contempo la condanna per la azione denigratrice contenuta nella trasmissione della T.V. dell'1 novembre a danno della Sicilia,

invita il Governo regionale siciliano

a promuovere azione impegnativa presso il Governo centrale perchè intervenga presso la Direzione della T.V. disponendo che si ponga fine a trasmissioni che, come quella dell'1 novembre, discreditano il prestigio isolano e conseguenzialmente accertare le responsabilità dei revisori del programma di trasmissione in questione che hanno dimostrato di non essere all'altezza del loro compito. » (88)

MILAZZO - CRESCIMANNO - ROMANO
BATTAGLIA - DE GRAZIA - SIGNORINO.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta per determinarne la data di discussione.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-61 al

1965-66 (n. 685), d'iniziativa parlamentare; presentato dagli onorevoli Cortese, Cipolla, Nicastro, Ovazza, Prestipino Giarritta, Colajanni, Varvaro, D'Agata, Jacono, La Porta, Marraro, Messina, Miceli, Pancamo, Renda, Santangelo, Scaturro, Tuccari, in data 31 ottobre 1962.

Comunico, altresì, che è stato presentato ed inviato alla Commissione legislativa competente il seguente disegno di legge:

Istituzione di una scuola regionale d'arte femminile per il tombolo in Mirabella Imbaccari (n. 684), d'iniziativa parlamentare; presentato dagli onorevoli Marraro, Ovazza, Santangelo, in data 31 ottobre 1962; inviato alla Commissione legislativa: « pubblica istruzione » in data 31 ottobre 1962.

Decadenza di mozione.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Rindone da deputato, è dichiarata decaduta la mozione numero 4, essendo venuto a mancare il prescritto numero di firme.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sulle comunicazioni l'onorevole Marraro. Ne ha facoltà.

MARRARO. Signor Presidente è stata data lettura di una mia interpellanza, relativa all'autostrada Catania-Messina. Poichè il problema è di preminente interesse regionale ed è importante che l'Assemblea ed il Governo si pronuncino prima della data del giorno 11 di questo mese, data per cui è convocata la riunione del direttivo del Consorzio, vorrei pregare il Governo di fissare la discussione per un giorno antecedente a detta data.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, ci vuol dire il suo pensiero sulla richiesta dell'onorevole Marraro, che si tratti prima dell'11 corrente la interpellanza numero 403?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Possiamo trattarla giovedì prossimo.

MARRARO. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora resta stabilito che la interpellanza numero 403 sarà svolta nella seduta di giovedì prossimo 8 novembre.

Sull'argomento trattato in una interrogazione.

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Signor Presidente, in riferimento alla interrogazione numero 1001, da me presentata ed annunciata in una delle scorse sedute, la prego di chiedere all'Assessore all'Amministrazione civile di farci conoscere il suo orientamento in relazione non alla discussione della interrogazione ma alla richiesta urgente di inviare un ispettore regionale presso la amministrazione comunale di Militello Val di Catania.

PRESIDENTE. Non appena sarà presente l'Assessore agli enti locali glielo chiederemo.

MARRARO. M'interessa che venga verbalizzata la mia richiesta e che l'Assessore possa, al momento opportuno, rispondere. La ringrazio.

Per la discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: « Lettura della mozione numero 86 ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D), e 143 del regolamento interno ». Prego il deputato segretario di darne lettura.

CELI, segretario ff.:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la tensione internazionale si è minacciosamente aggravata specialmente per il blocco nel mare dei Caraibi attorno a Cuba a tal punto da fare seriamente temere lo scoppio di un conflitto mondiale d'immani proporzioni;

esprime il vivo allarme delle popolazioni siciliane che si associano all'ansia di pace di tutti i popoli;

fa voti

perchè l'Organizzazione delle Nazioni Unite attraverso adeguate e tempestive iniziative trovi ed indichi gli strumenti civili capaci di risolvere l'attuale crisi internazionale ed avvii le comunità delle nazioni verso un avvenire di pace duratura basata sul rispetto della indipendenza di tutti i paesi, nell'abolizione delle basi offensive, nella messa al bando delle armi atomiche e nel rispetto delle regole del diritto internazionale di pace.

BOSCO - CALDERARO - CARNAZZA -
DI BELLA - LENTINI - FRANCHINA -
GENOVESE - MARTINEZ.

PRESIDENTE. La discussione di questa mozione dovrebbe essere abbinata a quella della mozione numero 85, posta all'ordine del giorno di oggi, che tratta la stessa materia.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Dimissioni da deputato dell'onorevole Macaluso.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: « Dimissioni dell'onorevole Macaluso da deputato dell'Assemblea regionale siciliana ».

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti le dimissioni dell'onorevole Macaluso da deputato regionale.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvate)

Dimissioni da componente della II e III Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera D) dell'ordine del giorno: « Dimissioni dell'onorevole Celi da componente della II Commissione legislativa ».

L'onorevole Celi ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, desidero farle presente che, malgrado sia stato sollecitato da diversi colleghi a ritirare le mie dimissioni

dalla seconda e dalla terza Commissione, esse hanno carattere di irrevocabilità. Quindi pregherei l'Assemblea di prenderne atto.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Celi dichiara che le dimissioni sono irrevocabili, all'Assemblea non resta che prenderne atto.

Le stesse considerazioni valgono per le dimissioni dell'onorevole Celi da componente della terza Commissione legislativa, poste alla lettera F) dell'ordine del giorno. Anche questo punto dell'ordine del giorno deve, pertanto, considerarsi esaurito.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei comuni siciliani. » (682)

PRESIDENTE. Si passa alla lettera F) dell'ordine del giorno: « Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti a favore dei comuni siciliani » (682).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Prestipino Giarritta. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il ritardo del Parlamento nazionale nell'affrontare e risolvere il problema gravissimo della riforma e del risanamento della finanza locale, gli ostacoli, peraltro prevedibili, posti all'iter parlamentare del disegno di legge inadeguato e insufficiente a suo tempo presentato dal ministro Trabucchi, e soprattutto le misure di sgravio fiscale che la nostra Assemblea ha deliberato, esonerando in particolare dal pagamento dell'imposta e sovrainposta fondiaria per otto anni i coltivatori diretti, comportano per la nostra Assemblea una precisa responsabilità in ordine alle condizioni, veramente pietose e direi indegne di una nazione civile, in cui si dibattano i comuni siciliani. Impiegati che attendono gli stipendi da sette otto mesi, telefoni tagliati, debiti fin sopra i capelli, paralisi di tutte le iniziative anche le più necessarie, voci di protesta a catana; alcuni amministratori, anche di parte democristiana, che minacciano di dimettersi ponendo così in evidenza la sensibilità del partito di maggioranza su questi problemi, altri amministratori che, quasi a significare la resa delle autonomie comunali davanti alla morsa soffocatrice dei poteri

centrali, consegnano le chiavi dei palazzi di città al locale maresciallo dei carabinieri: tutto questo non può essere ulteriormente tollerato senza impegnare seriamente e duramente la responsabilità nostra di cittadini e di deputati.

Io ovviamente non entro nel merito del disegno di legge che, col suo carattere di transitorietà e provvisorietà, è estremamente semplice, schematico. Desidero soltanto avvertire alcuni colleghi che il disegno di legge, così come è concepito, comporta un certo coordinamento con la legge di bilancio e col piano di utilizzazione dei fondi dell'articolo 38. Pertanto la nostra richiesta di procedura di urgenza e relazione orale per questo disegno di legge non vuole essere uno dei soliti inviti perchè sia riservata a questo disegno di legge la stessa sorte toccata ad altri che pure avrebbero dovuto essere esaminati, discussi e approvati con celerità ed urgenza; vuole esser innanzitutto invito al Governo, invito ai Presidenti delle Commissioni per gli affari interni e per le finanze e invito particolarmente ai molti colleghi sindaci che siedono in questa Assemblea, agli onorevoli Alessi, Celi, Cipolla, Corrao, Di Napoli, Germanà Antonino, Grammatico e Intrigliolo (signor Presidente sembra un appello nominale tanto lungo è lo elenco dei colleghi in questa Assemblea che simultaneamente disimpegnano questa gravosa carica amministrativa) La Loggia, Marino Francesco, Nigro, Ojeni, Russo Giuseppe, Sammarco, Santalco, ed altri ancora. A questi colleghi in particolare penso di rivolgere come deputato e come sindaco un particolare appello perchè nessuno di noi sfugga all'impegno, che ci deriva dal rivestire una duplice carica e quindi un duplice responsabilità, per il risanamento e per la riforma della finanza locale.

CORRAO. E' la camera dei sindaci.

PRESTIPINO GIARRITTA. E' la camera dei sindaci che si distingue, direi, per non avere pensato fin'oggi a uno dei problemi più acuti della vita democratica! Noi non potremo legittimamente rivendicare il rispetto per la nostra Autonomia fintanto che non avremo a nostra volta messo in condizione gli enti locali di funzionare e di assolvere ai loro compiti.

L'invito particolare che rivolgo a questi colleghi è che essi si adoperino apertamente, pubblicamente, personalmente perché il disegno di legge possa essere esaminato e discusso al più tardi contemporaneamente alla legge di bilancio e al piano di utilizzazione dei fondi dell'articolo 38. Liberiamo i sindaci dalla umiliazione ricorrente di dover mendicare la fontanella dallo Stato o dalla Regione, mettiamo al riparo i comuni dal danno che deriva loro da ogni ulteriore possibile ritardo di provvedimenti definitivi, anche se questo danno debba ricadere momentaneamente su chi, come la nostra Regione, pur potendo provvedere non ha ancora ritenuto di provvedere.

PRESIDENTE. Il Governo?

Chiede di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Il Governo non ha nessuna difficoltà che il disegno di legge venga al più presto all'esame dell'Assemblea però, data la delicatezza e la complessità dell'argomento e dati i riflessi di carattere finanziario che comporta, ritiene che la relazione debba essere scritta e non orale.

PRESIDENTE. Il collega Prestipino Giarritta è d'accordo che la relazione debba essere scritta?

PRESTIPINO GIARRITTA. Sì.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare pongo ai voti la richiesta di procedura di urgenza con relazione scritta per lo esame del disegno di legge « Provvedimenti in favore dei comuni siciliani » numero 682, presentato dall'onorevole Prestipino Giarritta ed altri.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Rinvio di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera G) dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 82, avente per oggetto la « Riassunzione immediata dei cosiddetti ex cottimisti ». Gli onorevoli colleghi firmatari di questa mo-

zione hanno pregato la Presidenza di chiedere al Governo di rinviarne la discussione alla seduta di domani.

Il Governo è d'accordo con questa richiesta?

FASINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Io vorrei pregare i presentatori della mozione di rinviarne la discussione, se fosse possibile, alla seduta di lunedì prossimo, non a quella di domani. Ciò consentirebbe alla Giunta di governo di poter predisporre durante la settimana i provvedimenti che sostanzialmente sono richiesti con la mozione.

PRESIDENTE. Onprevole Celi, è d'accordo con questa proposta del Governo?

CELI, Sì.

PRESIDENTE. Le faccio presente però che gli altri deputati firmatari della mozione mi hanno pregato di metter la mozione all'ordine del giorno di una seduta che abbia luogo il martedì e non il lunedì.

FASINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. D'accordo.

PRESIDENTE. L'onorevole Celi ha chiesto di parlare.

CELI. Onorevole Presidente, prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Fasino che denotano una certa volontà politica del Governo ad impegnarsi per risolvere questo problema. Sono d'accordo; anzi insisto perché la data non sia lunedì ma martedì.

PRESIDENTE. Allora la data di discussione della mozione numero 82 resta fissata per martedì 13 novembre. Si passa alla mozione numero 84 « Inchiesta amministrativa sull'operato dell'Assessorato dei lavori pubblici del Comune di Palermo » degli onorevoli Cipolla, Miceli, Varvaro, Cortese, Ovazza, Macaluso, Nicastro, Prstipino Giarritta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Onorevole Presidente, ai fini di avere maggiori notizie circa l'oggetto della mozione, vorrei pregare gli onorevoli che hanno firmato la

mozione di accordare due, tre giorni di tempo ancora. Questo rinvio sarebbe conducente ai fini di una risposta più esauriente.

PRESIDENTE. Si potrebbe discutere lunedì della settimana entrante? I firmatari sono d'accordo?

CIPOLLA. Nella speranza che questi elementi siano veramente concreti, sì.

PRESIDENTE. La speranza fu l'ultima dea ad uscire dal vaso di Pandora, collega Cipolla! Se non sorgono osservazioni, resta stabilito che la mozione numero 84 sarà posta all'ordine del giorno, il 12 corrente mese.

Discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione abbinata delle mozioni numero 85 e 86. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

di fronte alla drammatica situazione internazionale creatasi in seguito al blocco navale americano nei confronti della Repubblica di Cuba;

considerati i gravi pericoli per la pace mondiale che derivano da tale iniziativa, che, mentre è rivolta contro la libertà e la sovranità di un Paese, viola in pari tempo il diritto internazionale nei confronti di tutti gli altri stati del mondo;

considerato che la vicenda coinvolge perciò le maggiori potenze nucleari e che quindi il pericolo di una paurosa conflagrazione mondiale, combattuta con armi termonucleari, si presenta tragicamente reale;

interpretando la volontà del popolo siciliano, rispettoso della libertà e della sovranità dei popoli e vitalmente interessato alla salvaguardia della pace, bene supremo dell'umanità e condizione prima per qualsiasi progresso civile,

esprime voti

perchè l'O.N.U. sappia trovare una soluzione che, salvaguardando la sovranità e la

libertà di Cuba, impedisca che la situazione precipiti verso l'irreparabile;

auspica

che il Governo nazionale, separando le responsabilità dell'Italia da quelle degli Stati Uniti d'America, dia istruzioni alla Delegazione italiana all'O.N.U. affinché si associ a qualunque proposta atta a fermare l'aggressione e a salvaguardare la pace mondiale. » (85)

CORTESE - NICASTRO - PRESTIPINO
GIARRITTA - MACALUSO - OVAZZA -
VARVARO - PANCAMO - MARRARO -
JACONO - LA PORTA - CIPOLLA -
MICELI - TUCCARI - SANTANGELO -
D'AGATA - MESSANA - RENDA - COLA-
JANNI - SCATURRO.

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la tensione internazionale si è minacciosamente aggravata, specialmente per il blocco nel mare dei Caraibi attorno a Cuba, a tal punto da fare seriamente temere lo scoppio di un conflitto mondiale d'immensi proporzioni;

esprime il vivo allarme delle popolazioni siciliane che si associano all'ansia di pace di tutti i popoli;

fa voti

perchè l'Organizzazione delle Nazioni Unite attraverso adeguate e tempestive iniziative trovi ed indichi gli strumenti civili capaci di risolvere l'attuale crisi internazionale ed avvii le comunità delle nazioni verso un avvenire di pace duratura basata sul rispetto della indipendenza di tutti i paesi, nell'abolizione delle basi offensive, nella messa a bando delle armi atomiche e nel rispetto delle regole del diritto internazionale di pace. » (86)

BOSCO - CALDERARO - CARNAZZA -
DI BELLA - LENTINI - FRANCHINA -
GENOVESE - MARTINEZ.

PRESIDENTE. Ha chisto di parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, signori colleghi, dopo la presentazione di queste mozioni sono avvenuti fatti di importanza e di rilievo, e questi fatti hanno proiettato una luce diversa e nuova sulle ragioni che ne hanno determinato la presentazione. Siccome io suppongo che sia possibile arrivare nella parte conclusiva ad un accordo fra tutti i settori dell'Assemblea, pregherei Lei, signor Presidente, se i colleghi sono d'accordo, di convocare i capigruppo per vedere di trovare una forma unitaria di conclusione ad un dibattito che sotto certi aspetti dovrebbe vederci uniti in un auspicio di pace.

PRESIDENTE. Il Gruppo socialista è d'accordo?

FRANCHINA. D'accordo.

PRESIDENTE. Il Gruppo comunista?

COLAJANNI. Il Gruppo comunista non può che essere d'accordo con la proposta perchè tutto lo spirito della nostra mozione tende proprio a realizzare un voto unanime dell'Assemblea su questioni di vitale importanza come quelle che sono oggetto della mozione.

PRESIDENTE. Il Gruppo cristiano sociale?

ROMANO BATTAGLIA. D'accordo.

PRESIDENTE. Del Movimento sociale italiano non c'è nessuno in Aula.

CORTESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, ritengo che si possano continuare i lavori dell'Assemblea passando a discutere le tre leggi che abbiamo stabilito di esaminare, mentre nella riunione dei capigruppo, presieduta da Lei o da un Vice Presidente si cerca di raggiungere un accordo su un testo unitario di queste mozioni, da sottoporre all'approvazione della Assemblea stasera stessa oppure nella seduta di domani pomeriggio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Cortese mi pare obiettivamente utile ai fini del prosieguo dei nostri lavori. Abbiamo per altro all'ordine del giorno alcune leggi che difficilmente potranno trovare delle obiezioni in Assemblea e che servono ad avviare sul piano amministrativo alcune pratiche che si sono dovute fermare appunto per la carenza dei provvedimenti legislativi relativi. Allora mi pare che noi potremmo cominciare a discutere nell'ordine i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno e nello stesso tempo consentire ad alcuni colleghi di preparare un testo unitario per la mozione su Cuba.

PRESIDENTE. Accetta la proposta dell'onorevole Cortese. Allora prego i Presidenti dei gruppi parlamentari e il Presidente della Regione di venire nel mio ufficio per concordare il testo della mozione.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore Coniglio, l'onorevole Marraro, in riferimento alla sua interrogazione numero 1001, desidera avere assicurazione che il Governo provvederà ad inviare un ispettore presso il Comune di Militello Val di Catania.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Onorevole Presidente, non ho alcuna difficoltà a soddisfare la richiesta del collega Marraro in quanto Militello è uno dei comuni che da tempo non ha ispezioni ordinarie, quindi lo pongo tra i comuni che primi saranno ispezionati, avvalendomi di un diritto-dovere che mi compete in quanto Assessore agli enti locali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marraro. Ne ha facoltà.

MARRARO. Se mi consente, signor Presidente, la ispezione non deve essere ordinaria. Con un alligato alla interrogazione informo l'Assessore di una denuncia operata da un gruppo di consiglieri comunali contro la carenza dell'Amministrazione comunale; non

posso quindi contentarmi della dichiarazione di un intervento ordinario.

PRESIDENTE. L'onorevole Coniglio forse non ha presente l'interrogazione.

MARRARO. Ho fatto una richiesta di ispezione straordinaria.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore, chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Onorevole Presidente, domando scusa perchè effettivamente non avevo visto il testo dell'interrogazione. In sostanza, il collega Marraro domanda se il Governo è a conoscenza di determinati fatti avvenuti in seno al Consiglio comunale di Militello Val di Catania e se intenda disporre una ispezione per accertare la verità di questi fatti. Il Governo, onorevole Presidente, si servirà di tutti i mezzi a sua disposizione, non escluso il mezzo ispettivo, per accertare questi fatti e rispondere all'onorevole interrogante in base agli elementi che andrà ad acquisire, ripeto, con tutti i mezzi che ha a disposizione.

MARRARO. Prendo atto che sarà inviato un ispettore.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Ci possono essere anche altri mezzi, comunque il metodo più ordinario è quello della ispezione e gliene farò conoscere i risultati.

PRESIDENTE. Siccome la interrogazione è all'ordine del giorno, se l'Assessore è pronto si potrebbe trattare.

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Possiamo fissare il giorno, onorevole Marraro.

MARRARO. Possiamo trattarla alla prossima seduta utile.

PRESIDENTE. Lunedì prossimo?

CONIGLIO, *Assessore agli enti locali*. Va bene.

PRESIDENTE. Resta stabilito che la interrogazione numero 1001 sarà trattata nella seduta di lunedì 12 novembre. Prego l'onorevole Colajanni di sostituirmi alla Presidenza.

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

Discussione del disegno di legge « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo. » (523)

PRESIDENTE. Si passa alla lettera I) numero 1 dell'ordine del giorno discussione del disegno di legge: « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523). La Commissione dei lavori pubblici è pregata di prendere posto al banco delle commissioni.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione generale. Chiede di parlare l'onorevole Marraro; ne ha facoltà.

MARRARO, *Vice Presidente della Commissione*. Signor Presidente, anche a nome del relatore assente, dichiaro di rimettermi alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Va bene. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per una osservazione sul dispositivo finanziario. Il disegno di legge prevede lo stanziamento di un miliardo da prelevare sul fondo a disposizione per le iniziative legislative, fondo che è interamente esaurito. Quindi io ritengo che si debba sospendere la discussione per trovare una diversa fonte di finanziamento.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Il Governo presenterà un emendamento per la copertura, onorevole Nicastro.

NICASTRO. Io ho parlato responsabilmente a nome della Commissione di finanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Corrao ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

CORRAO. Signor Presidente, prendo la parola, e sarò breve, per dichiararmi favorevole al disegno di legge, perchè è chiaro che una opera di così alto rilievo economico non può restare non completata, e per chiedere al Governo se ritiene che lo stanziamento proposto nel disegno di legge, che risale ad una certa data, sia sufficiente per il completamento delle opere, tenendo conto dell'aumento dei prezzi che nel frattempo è intervenuto. Desidero da parte dell'Assessore una parola di chiarezza su questo argomento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore. Ne ha facoltà.

MARINO ANTONINO, *Assessore ai lavori pubblici*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è noto il lungo iter legislativo che ha accompagnato la costruzione dell'aeroporto civile di Punta Raisi a Palermo. Con legge statale del 5 maggio 1956, numero 524, si stabilì che lo Stato dovesse concorrere alla spesa nella misura del 60 per cento. A questa legge fece seguito la legge regionale numero 29 del 1957 con la quale si autorizzava l'Amministrazione regionale a partecipare alla spesa nella misura del 40 per cento del costo della opera intera e si dava mandato all'Assessore ai lavori pubblici di assumere direttamente la concessione della costruzione dell'aeroporto. La concessione della costruzione dell'aeroporto.

Nella successiva convenzione che si stipulava col Ministero dell'Aeronautica nel 1958 si aveva una presumibile, approssimata determinazione del costo dell'opera che si preventivava in 5 miliardi di lire, in base ad un progetto di massima che fu redatto in quel tempo dal Consorzio autonomo per l'aeroporto civile di Palermo. Sicchè sulla base delle percentuali di ripartizione, l'assunzione della spesa da parte dello Stato e della Regione risultava rispettivamente di tre miliardi di lire e di due miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico si preventivava nel progetto di massima la costruzione di una pista di volo e di una pista sussidiaria ed altre opere necessarie alla funzionalità dell'aeroporto stesso.

La costruzione dell'aeroporto veniva cominciata nel febbraio del 1959 e si prevedeva che i lavori si sarebbero dovuti ultimare entro il febbraio del 1961. Però ancora prima che si

iniziassero i lavori di costruzione dell'aeroporto stesso, l'Alitalia fece sapere che in conseguenza del rinnovo della sua flotta aerea non avrebbe potuto continuare ad utilizzare l'aeroporto di Boccadifalco inadatto per i nuovi tipi di aerei. In conseguenza di ciò il Ministero dell'Aeronautica riconobbe la necessità di apprestare con grande urgenza una delle due piste del nuovo aeroporto preventivate nel progetto di massima.

In questa nuova situazione i lavori vennero fortemente accelerati e l'aeroporto, con la costruzione di questa sua prima fondamentale attrezzatura, poté entrare in funzione il 1° gennaio 1960. L'acceleramento dei lavori che permise la consegna anticipata dell'opera comportò, come era naturale, un notevole aggravio di spesa, anche perchè si resero necessari altri lavori come la costruzione di opere provvisorie da sostituire in un secondo tempo, l'aumento dei volumi di scavo e l'irrobustimento dello spessore delle sottofondazioni delle piste. Da queste premesse è derivata la impossibilità di costruire con i fondi stanziati tutte le opere previste dal progetto di massima.

Quando l'aeroporto entrò in esercizio si dimostrò indispensabile la costruzione di una nuova pista trasversale. L'opportunità di tale pista era stata presa in considerazione nel primo studio del 1951, ma accertamenti tecnici successivi non ne avevano confermato la tassativa necessità. Però il proseguimento degli studi e i dati ricavati dall'esercizio dell'aeroporto posero in evidente risalto particolari aspetti, dovuti ai venti di secondo e terzo quadrante, che determinavano addirittura in certi momenti l'inutilizzabilità dell'aeroporto.

Il coefficiente di utilizzazione dell'aeroporto veniva notevolmente a ridursi fino a scendere al 95,8 per cento. In considerazione di tutte queste premesse di ordine finanziario e di ordine tecnico è venuta una intesa fra il Ministero della difesa aeronautica e l'Assessorato ai lavori pubblici in forza della quale si è convenuto di predisporre un progetto di opere di prima necessità da eseguire per il migliore funzionamento dell'aeroporto al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità e al fine di elevarne, fino ai traguardi della necessità immediata, il coefficiente di utilizzazione. Questo progetto per opere ulteriori di prima necessità importa la spesa di 2 miliardi e 500

milioni che, ripartita fra stato e Regione, nella misura rispettivamente del 60 e del 40 per cento, importa per la Regione un onere immediato di un miliardo di lire. In questa situazione il Governo ritiene che questo disegno di legge debba essere votato con la massima urgenza.

Per quanto riguarda il chiarimento che chiedeva l'onorevole Corrao debbo dire che il Governo ritiene che allo stato la somma di 1 miliardo di lire sia sufficiente per affrontare il costo delle prime spese.

CORRAO. Quindi non è una legge definitiva.

MARINO ANTONINO, *Assessore ai lavori pubblici*. Certo: è un progetto di massima di opere di prima necessità.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1; prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 1.

Per le finalità indicate nell'art. 1 della legge 7 giugno 1957 n. 29, è autorizzata la maggiore spesa di lire un miliardo.

Alla copertura della spesa si fa fronte utilizzando parte delle disponibilità esistenti nel cap. 47 dello stato di previsione della spesa della Regione per l'esercizio finanziario in corso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1. Ha chiesto di parlare il relatore onorevole Nicoletti. Ne ha facoltà.

NICOLETTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei voluto parlare in sede di discussione generale per dare, come

relatore, qualche chiarimento all'onorevole Corrao, ma ciò non mi è stato possibile per precedenti improrogabili impegni. Prendo quindi la parola sull'articolo 1 anche per dare all'onorevole Corrao i chiarimenti richiesti.

Il finanziamento a cui la Regione provvede con la legge in esame, commisurato fra l'altro al finanziamento che lo Stato si è dichiarato disposto a concedere, concorre a completare alcune delle attrezzature dell'aeroporto. Non sarà possibile il completamento definitivo di tutte le apparecchiature, però il finanziamento congiunto della Regione e dello Stato darà la possibilità di completare le attrezzature, cui specificamente si fa riferimento della relazione del disegno di legge.

CORRAO. Non è chiaro.

NICOLETTI, *relatore*. Perchè non è chiaro?

Si completeranno la pista trasversale, le apparecchiature per il volo notturno e l'aerostazione. A queste tre opere si potrà provvedere attraverso il finanziamento della Regione che si aggiunge a quello dello Stato. La pista trasversale, come è detto nella relazione della Commissione, è unanimemente considerata dai tecnici del Ministero dell'aeronautica e del Consiglio superiore dei lavori pubblici un accorgimento indispensabile per eliminare l'arresto, che finora si è verificato, nell'attività di volo dell'aeroporto di Punta Raisi per effetto delle condizioni meteorologiche locali determinate dai venti meridionali. Tali venti, agendo trasversalmente sulla pista costruita e determinando inoltre fenomeni di turbolenza in prossimità di Monte Pecoraro, hanno comportato sinora, tutte le volte che hanno raggiunto una determinata intensità, l'arresto delle operazioni di decollo e di atterraggio degli aerei.

La nuova pista, invece, che sarà orientata a sud lungo la direttrice di tali venti, eliminerà l'azione della componente trasversale ed inoltre non obbligherà più gli aerei, allorchè spirano i venti del sud ad attraversare la zona di turbolenza. Pertanto la pista trasversale verrà ad eliminare quasi totalmente quelle sospensioni che sinora si sono verificate nei voli programmati, dovute a cause dipendenti dalle condizioni meteorologiche di Punta Raisi.

Ho voluto leggere questa parte della relazione della Commissione perchè in essa si riportano elementi precisi forniti dai competenti uffici che hanno svolto degli accertamenti di carattere tecnico. Da tali accertamenti inoltre risulta che, con la costruzione della pista trasversale, si avrà un coefficiente di utilizzazione dell'aeroporto del 99,55 per cento, che rappresenta il massimo dei coefficienti di agibilità degli aeroporti in esercizio in tutti i Paesi del mondo.

L'altra parte di opere alle quali il finanziamento provvede sono le apparecchiature per il volo notturno e per il volo strumentale, di cui attualmente l'aeroporto di Punta Raisi è parzialmente sprovvisto. Le apparecchiature di cui in atto si dispone consentono l'atterraggio notturno e quello strumentale soltanto in particolari condizioni di facilità di uso dell'aeroporto, mentre con le apparecchiature a cui si provvederà con i finanziamenti statali e regionali si potrà assicurare il massimo di agibilità in tutte le condizioni meteorologiche ed in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Infine l'opera che è ritenuta estremamente urgente, alla quale si sarebbe dovuto provvedere con finanziamenti iniziali e che invece è rimasta non eseguita, è la costruzione dell'aerostazione. Ha ritenuto la Commissione che quest'opera sia indispensabile per assicurare all'aeroporto condizioni di completa efficienza e nello stesso tempo per offrire ai viaggiatori il maggior conforto possibile, tenuto presente che si tratta di un aeroporto internazionale dove dovranno far scalo linee aeree internazionali.

Onorevoli colleghi, questo disegno di legge forse non soddisfa tutte le esigenze per il totale completamento dell'aeroporto di Punta Raisi, ma certamente con la costruzione della pista trasversale e dell'aerostazione e con le apparecchiature per il volo strumentale e notturno pone l'aeroporto in condizioni di perfetta agibilità.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha presentato il seguente emendamento all'articolo 1: *sostituire all'ultimo comma il seguente*: « Alla copertura della spesa si fa fronte mediante contrazione di prestito per il corrispondente ammontare da stipularsi con uno degli istituti di credito incaricati del servizio di cassa della Regione

siciliana, con la durata di sei anni e con protrazione di cinque anni ». Ha chiesto di parlare l'onorevole Corrao. Ne ha facoltà.

CORRAO. Signor Presidente, la brevità del mio intervento non ha conseguito lo scopo di avere il chiarimento da me ritenuto necessario. Il finanziamento per un ammontare di 2 miliardi e cinquecento milioni per le opere a cui si fa cenno (che ritengo che siano giuste, urgenti, necessarie ed indispensabili) fa capo ad un progetto di legge che risale alla fine del 1960 e ai principi del 1961. Ora, poichè è a tutti noi noto l'aumento dei costi, non solo del materiale, ma anche della mano d'opera intervenuto in questi ultimi anni ed in questo ultimo periodo, ho chiesto all'Assessore se con lo stanziamento previsto sarebbe stato possibile completare le tre opere programmate. A me sembra comunque difficile che con la stessa somma si possa provvedere ad eseguire opere previste in base a costi di due anni fa.

Noi rischiamo cioè di non completare le opere previste da questo progetto di legge; rischiamo di lasciare l'aeroporto in condizioni particolarmente difficili anche perchè — e ciò è detto nella relazione — per il completamento dell'aeroporto si prevede un ulteriore finanziamento di tre miliardi e 500 milioni da stanziarsi in un secondo tempo, in base ad un progetto che prevede la costruzione di aviorimesse, elidromi, magazzini, zona contumaciale, impianti di irrigazione, viabilità etc. opere che sono assolutamente urgenti ed indispensabili.

E qui vi è da toccare un altro argomento. L'Amministrazione regionale, se mal non ricordo, affidò la gestione provvisoria dell'aeroporto di Palermo alla Aeronautica civile, ma in realtà questa è demandata esclusivamente all'Alitalia, cioè a dire l'aeroporto, che ostinatamente ancora l'onorevole Nicoletti chiama internazionale e che venne costruito col contributo della Regione, viene lasciato ad uso e consumo dell'Alitalia. Si è verificato, e spero di essere smentito, che ad altre società che l'hanno richiesto, è stato negato l'uso dello aeroporto di Palermo, con la scusa di mancate attrezzature. (Ecco l'importanza della costruzione delle aviorimesse).

Il risultato di questa situazione è che l'aeroporto di Palermo non è stato aperto a ditte

internazionali e a linee internazionali, che avrebbero potuto far confluire sulla nostra Regione siciliana un notevole flusso turistico. Mi riferisco a fatti specificatamente avvenuti con società inglesi e con società francesi.

Ora domando se è intedimento dell'Amministrazione regionale continuare ad affidare il monopolio all'aeroporto, cosiddetto internazionale, di Palermo ancora all'Alitalia, che non tiene in alcuna considerazione le esigenze dello sviluppo turistico siciliano e le esigenze degli stessi viaggiatori. Non è qui il caso certamente di fare un processo all'Alitalia per come amministra le linee nazionali, specialmente le linee di collegamento fra Palermo e Roma; non è il caso qui di dire della insufficienza di questi servizi, delle mancate attrezzature, della mancata assistenza ai viaggiatori, della impossibilità per un viaggiatore di sapere in tempo utile se si parte o meno, perchè sono inconvenienti che possono quasi tutti essere eliminati, chiarendo la questione della gestione e cioè chiarendo che questa è affidata in linea, sia pure provvisoria, alla aeronautica civile che non deve delegare i compiti che le derivano da questa gestione esclusivamente all'Alitalia. Su questi due problemi io quindi mi permetto di invitare lo Assessore ai lavori pubblici a dare esaurienti chiarimenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Celi ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, è ovvio che su una opera che ritengo riguardi un pò tutta la Sicilia non si possa non essere d'accordo. Le riserve nascono sia per il sistema, tuttora seguito, dei progetti e dei finanziamenti parziali (nella relazione del Governo si parla di altri finanziamenti per il completamento) sia sotto il profilo della sostitutività o meno della spesa regionale, argomento che ricorre spesso nelle nostre discussioni.

Io vorrei però richiamare l'attenzione dell'Assemblea sugli aspetti finanziari del provvedimento. Debbo premettere che questo provvedimento è stato licenziato dalla quinta Commissione legislativa senza il parere della Commissione delle finanze per la decorrenza dei termini previsti a questo fine dal Regolamento. Come fonte di finanziamento di que-

sto progetto di legge, all'articolo 1 viene indicato il capitolo 47 del bilancio della Regione, cioè a dire il capitolo per le iniziative legislative. Oggi, evidentemente perchè non vi è capienza in detto capitolo, ci viene presentato un emendamento che fa riferimento alla politica creditizia passiva seguita dalla Regione per il finanziamento di singole leggi. Ora a proposito di questo disegno di legge debbo porre un quesito di carattere generale per quanto riguarda la politica di indebitamento della Regione. In questa materia intendiamo andare avanti decidendo caso per caso o intendiamo stabilire un criterio generale?

Il prestito di un miliardo a cui si fa ricorso per finanziare questa legge, tiene conto del limite di indebitamento della Regione? Certo a questi quesiti si dovrebbe dare una risposta anche perchè la nostra futura attività legislativa, per quanto riguarda la spesa, dipenderà dal modo in cui noi avremo man mano fatto ricorso al sistema del prestito, dipenderà dalla maggiore o minore vicinanza al limite di indebitamento della Regione. Non vorrei che ad un certo momento tutti i nostri progetti dovessero arenarsi perchè si è superato questo limite attraverso una attività legislativa non disciplinata in base ad un piano complessivo predeterminato secondo precisi criteri di indebitamento e secondo i principi programmatici a cui si ispira l'attuale maggioranza, cioè quelli di effettuare interventi produttivi sia per tutta la economia siciliana sia, a fini perequativi, per zone territoriali e per settori economici.

Ritengo che l'Assemblea abbia diritto a partecipare ad un preordinato esame del piano di indebitamento regionale, stante la situazione di saturazione dei fondi normali per la attività legislativa. Legiferare disordinatamente in materia finanziaria può portare notevoli inconvenienti, soprattutto può portare ad una limitazione dell'attività legislativa dell'Assemblea per mancanza di fondi. Questo volevo fare rilevare ai colleghi per quanto riguarda la questione di merito finanziario. Inoltre ed ho finito, desidero sottoporre alla attenzione del Presidente dell'Assemblea la opportunità che la Commissione di finanza dia il suo parere su questo emendamento all'articolo 1.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicoletti ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

NICOLETTI, *relatore*. Onorevole Presidente, desidero chiarire a nome della Commissione i motivi per i quali la spesa è stata commisurata al limite di un miliardo. Questa commisurazione non dipende dal costo delle opere ma dipende dal sistema con cui la costruzione dell'aeroporto è stata finanziata fin dall'inizio, cioè a dire dal sistema di ripartizione della spesa tra Stato e Regione. Adesso lo Stato ha fatto conoscere alla Regione di avere disponibilità sui residui per il piano degli aeroporti e di potere destinare all'aeroporto di Punta Raisi la somma di un miliardo e 500 milioni.

In base a questo stanziamento la quota di spesa da gravare sul bilancio della Regione sarà pertanto di un miliardo di lire, pari al 40 per cento dell'intera spesa. Su questa base si dovrà stipulare una ulteriore convenzione con lo Stato. Che questa somma sia effettivamente sufficiente a soddisfare le esigenze di finanziamento di tutte le opere, questo non lo possiamo assicurare, e comunque non servirebbe a nulla aumentare il finanziamento di questa legge perchè non troveremmo la corrispondente copertura del 60 per cento da parte dello Stato.

In altri termini, se ponessimo a disposizione del Governo un altro miliardo, questi non potrebbe utilizzarlo perchè lo Stato non sarebbe disposto a sopperire alla propria parte di spesa. E' vero che la Regione potrebbe proporre una ripartizione degli oneri diversa da quella stabilita nella convenzione iniziale, ma ciò non sarebbe corrispondente ad una esatta valutazione della questione degli oneri che debbono gravare sul bilancio della Regione, oneri che debbono essere mantenuti nella misura stabilita nella convenzione iniziale. L'aeroporto di Punta Raisi con le opere che vanno ad eseguirsi avrà un miglioramento nelle attrezzature e acquisterà sempre più il carattere di aeroporto internazionale. Con questa definizione mi riferisco alle caratteristiche dell'aeroporto e non alla sua utilizzazione perchè convengo che oggi non è utilizzato al massimo delle sue disponibilità.

Vi sono oggettivamente le condizioni perchè si sviluppi il traffico internazionale dello aeroporto e bisogna evitare che questo sviluppo venga ostacolato anche se ad ostacolarlo dovesse essere la compagnia aerea nazionale: l'Alitalia. In questo la Regione che ha partecipato per il 40 per cento alla spesa per la

costruzione dell'aeroporto, ritengo che potrà dire una parola certamente quasi definitiva.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Commissione di finanza, onorevole Nicastro, a nome della Commissione stessa ha presentato il seguente emendamento all'emendamento del Governo:

— *sostituire, le parole*: « con la durata di 6 anni e con protrazione di anni cinque » *con le seguenti*: « della durata massima di anni 6 e con protrazione non eccedente gli anni 5 ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore. Ne ha facoltà.

MARINO ANTONINO, *Assessore ai lavori pubblici*. Sugli interventi dell'onorevole Corrao e dell'onorevole Celi vorrei brevissimamente dire che ogni proposta di legge ha una sua motivazione, un suo contenuto e una sua finalità assai chiara. Nella fattispecie le motivazioni di ordine tecnico sono autorevolmente accertate nella loro consistenza. E' necessario, come traguardo finale, portare l'agibilità dello aeroporto di Punta Raisi al massimo; si è però ritenuto (ed è questo il senso di questo progetto di legge) di migliorare intanto le condizioni di funzionalità. Del resto, viene detto nella stessa relazione al progetto di legge, le cennate opere non comportano il definitivo completamento dell'aeroporto.

Ora posta la questione in termini tecnicamente così chiari, non vi è dubbio che allo stato la spesa di un miliardo di lire da parte della Regione e di un miliardo e 500 milioni di lire da parte dello Stato per queste opere di prima necessità si possa e si debba ritenere sufficiente ed idonea ad attingere lo scopo, che il progetto di legge si propone. Certo sono apprezzabili le perplessità e le preoccupazioni dell'onorevole Corrao, ma poichè mancano di una convalida tecnica ed economica sulla variazione in aumento dei prezzi, non possono, a giudizio del Governo, valere a frenare o a paralizzare l'iter formativo della legge.

Per quanto riguarda le considerazioni che l'onorevole Corrao ha fatto relativamente a certi criteri di gestione dell'aeroporto debbo dire che esse non sono pertinenti al tema che ci interessa oggi, ma non c'è dubbio che sono sempre dei suggerimenti e degli apprezzamenti che il Governo ed in particolare l'As-

sessore ai lavori pubblici prenderà in seria considerazione traendone le conseguenze del caso.

Devo dire inoltre all'onorevole Celi che ci trova pienamente concordi per una disciplinata ed organica prassi della legislazione, perchè l'inflazione legislativa è ancora peggiore dell'inflazione finanziaria. Per questo, per quanto mi riguarda, farò in modo che la legislazione nel mio settore abbia uno sviluppo ordinato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1, e pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Nicastrò all'emendamento del Governo all'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento del Governo all'articolo 1 con le modifiche conseguenti all'emendamento testè votato.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1, con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Ne do lettura:

Art. 1.

Per le finalità indicate nell'articolo 1 della legge 7 giugno 1957, numero 29, è autorizzata la maggiore spesa di lire 1 miliardo.

Alla copertura della spesa si fa fronte mediante la contrazione di un prestito per il corrispondente ammontare da stipularsi con uno degli istituti di credito incaricati del servizio di cassa della Regione siciliana della durata massima di anni 6 e con protrazione non eccedente gli anni 5.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 2.

Ai fini e per gli effetti della concessione prevista dallo articolo 3 della legge 5 maggio 1956 n. 524 l'Assessore per i lavori pubblici è autorizzato alla stipula della relativa convenzione aggiuntiva.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 3.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme contenute nella citata legge 7 giugno 1957, numero 29.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo articolo.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza ritiene che sia opportuno, allo scopo di agevolare i nostri lavori, rinviare la votazione finale di questo disegno di legge alla fine della seduta, e procedere all'esame del disegno di legge che segue nell'ordine del giorno.

Rinvio della discussione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al numero 2 della lettera I) dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, numero 14 e 15 dicembre 1959, numero 31. » (Costruzione autostrade). (numero 533)

Onorevoli colleghi, debbo far presente che la legge di finanziamento è ancora davanti alla Commissione dei lavori pubblici che, sollecitata dalla Presidenza, è stata due volte convocata dal suo Presidente, però tutte e due le volte non si è potuto raggiungere il numero legale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente la Commissione dei lavori pubblici sta per ultimare l'esame del disegno di legge numero 609 per il finanziamento suppletivo per la costruzione dell'autostrada Palermo-Catania. Io riterrei opportuno, pertanto, che la discussione sul disegno di legge numero 533 fosse sospesa perchè, se viene in Aula nella giornata di domani, come mi auguro, il predetto disegno di legge di finanziamento suppletivo, la presente proposta di legge non avrà più ragion d'essere.

PRESIDENTE. Poichè non sorgono osservazioni alla richiesta del Presidente della Regione, rinvio la discussione del disegno di legge numero 533.

Discussione del disegno di legge: « Modifica al secondo comma dell'art. 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7. » (582)

PRESIDENTE. Si passa al numero 3 della lettera I) dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge « Modifica al secondo comma dell'articolo 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7 » (numero 582). Prego i componenti della Commissione « Industria e commercio » di prendere posto al banco delle commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, la Commissione si rimette alla relazione scritta. Debbo però far presente che con questo progetto si propone la modifica di una legge precedente, modifica che tende praticamente a non far diventare sostitutivi gli interventi della Regione in questa direzione e ad adeguare la legislazione regionale a quella nazionale in tema di armamento. Con la modifica proposta non si apporta alcun aumento di spese perchè non si fa altro, praticamente, che prorogare i termini di accoglimento delle istanze relative all'armamento tenendo anche conto di una legge nazionale la quale ammette che gli interventi dello Stato diventino interventi integrativi nel caso in cui le commesse siano realizzate entro la data stabilita dal disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

CORALLO, *Assessore all'industria e al commercio*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 1.

Il secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 20 gennaio 1961, numero 7, è sostituito dal seguente: « per i mutui relativi alla costruzione di navi che saranno commesse entro il 30 giugno 1962 e varate entro il 30 giugno 1966, l'intero onere degli interessi, dedotto l'ammontare degli eventuali contributi a carico dello Stato, è assunto a carico della Regione per i primi cinque anni ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1.

FASINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Chiedo di parlare a titolo personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Signor Presidente, il disegno di legge, presentato dai colleghi Di Benedetto e Miceli, è arrivato in Assemblea il 28 febbraio 1962; a quella data poteva essere, anzi era giustificato quanto è contenuto nell'articolo 1 e cioè che i mutui vengono prorogati per le navi commissionate entro il 30 giugno 1962. Ma adesso siamo al 5 novembre del 1962: che efficacia ha questa legge? Risulta alla Commissione o ai colleghi che vi siano state delle commesse entro quella data? Non è più opportuno prorogare il termine al 31 dicembre 1962 e collegarci quindi con la legge nazionale per le scadenze del 1964-66?

Non ritengo che si vogliano fare dei provvedimenti che saranno destinati probabilmente a rimanere sterili per avvenuta scadenza di date. E' un dubbio che solleva come membro di questa Assemblea e sarò lieto se mi si potranno dare delle spiegazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Commissione. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. La modifica proposta dai colleghi ed accettata poi dalla Commissione serve a rendere operante la legge regionale. La legge nazionale stabilisce che gli interventi regionali sono da

considerarsi integrativi per tutte le pratiche da espletare entro il 30 giugno 1962. Questa data quindi ci viene imposta dal Parlamento nazionale, e noi non possiamo andare oltre questo termine perchè faremmo una legge inefficace di cui nessuno si servirebbe. Questa norma comporta che tutte le pratiche che sono state espletate entro il 30 giugno 1962 saranno ammesse al contributo; le altre, purtroppo, potranno servirsi soltanto della legge regionale. Questa è la situazione che ci viene imposta da una decisione adottata dal Parlamento nazionale. Per rendere operante la nostra legge e per dare possibilità ai nostri cantieri di lavorare, la Commissione ha creduto opportuno accogliere la proposta dei colleghi Di Benedetto e Miceli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Celi. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, a me sembra che dal testo della legge si debba rilevare che in fin dei conti determinate misure della Regione, che avrebbero dovuto servire da incentivi, non servano più a questo scopo con il saldo al 30 giugno 1962. Nè mi sembra che valga ad inquadrare questa legge in una linea di incentivazione il fatto del parametro con la legge nazionale. Scomparsa questa finalità dalla legge si perde il carattere di generalità della norma che acquista invece un significato del tutto particolare, che si può tradurre nella seguente espressione, poco parlamentare, ma molto chiara: questa legge ha l'indirizzo espresso delle pratiche di cui si tratta, cioè l'indirizzo di coloro i quali hanno impostato le navi e le hanno commissionate al 30 giugno 1962. In questa situazione non si può parlare certamente di incentivi.

Volevo poi prendere occasione da questa legge per ricordare che, mentre noi ci stiamo affannando (forse giustamente) a prevedere la assunzione da parte della Regione di oneri su mutui per opere del valore di miliardi, ancora non siamo arrivati a portare in Assemblea il progetto di legge che riguarda i mutui agricoli, la proroga dei mutui agricoli, provvedimento che riguarda opere che sono più modeste, che interessano gente più modesta; non si tratta più di miliardi, ma di centinaia di migliaia di lire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Benedetto. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge da noi presentato proroga di due anni il termine stabilito al secondo comma dell'articolo 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7, per consentire alle imprese siciliane di usufruire anche dei benefici previsti dalla legge nazionale 9 gennaio 1962 numero 7. In quest'ultima legge, ad iniziativa dei parlamentari siciliani al Senato, è stata appunto inserita una norma che consente la estensione dei benefici alle navi ordinate presso i cantieri siciliani entro il 30 giugno 1962. Ciò avveniva a distanza di due anni dalla legge regionale che prevedeva come termine massimo per le commesse il 30 giugno 1962 e per il varo il 30 giugno 1964. In concreto si riduceva da quattro a due anni il periodo previsto dalla legge regionale. Da questa situazione nasce la nostra proposta. E poichè il termine per le ordinazioni non è modificabile in quanto stabilito dalla predetta legge nazionale, si rende quanto meno necessario ripristinare il periodo di quattro anni per il varo spostando dal 30 giugno 1964 al 30 giugno 1966 il termine previsto nella legge regionale.

Bisogna rendere operante la nostra legge 20 gennaio 1961 numero 7; va superata la situazione di fatto creatasi con la legge nazionale che ha impedito agli armatori di fare delle ordinazioni di navi presso i nostri cantieri, che hanno avuto pochissime commesse: due Palermo e otto Messina.

Devo dire poi all'onorevole Celi che il nuovo dispositivo finanziario, conseguenza dello spostamento di detto termine, non comporta alcun aumento di spesa poichè lo stanziamento di spesa, che era stato prestabilito, viene ripartito in un maggior numero di esercizi.

CELI. Ci si dovrebbe limitare a concedere il beneficio alle nuove commesse con la esclusione di quelle già effettuate, di quelle che hanno già usufruito delle agevolazioni.

DI BENEDETTO. Se noi volessimo fare quello che lei dice e volessimo aumentare anche soltanto del 5 per cento il nostro contributo, non raggiungeremmo ugualmente lo

scopo perchè nessun armatore avrebbe interesse a costruire le navi in Sicilia, in quanto dovrebbe rinunciare alle sensibili agevolazioni nazionali.

Questi, onorevoli colleghi, i motivi che impongono l'approvazione della modifica di una legge, che, è bene ricordarlo, è stata approvata dall'Assemblea regionale all'unanimità.

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1 e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 2.

La lettera b) dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1961, numero 7, è sostituita dalla seguente:

« Per quelle di cui al secondo comma dell'articolo 2 la spesa complessiva di 5 miliardi è ripartita in 7 esercizi finanziari, a decorrere da quello 1960-61, come segue:
— 1961-62: L. 1.000.000.000, già iscritto nel bilancio della Regione;
— 1961-62: L. 1.000.000.000, già iscritto nel bilancio della Regione;
— dal 1962-63 in poi, in ragione di L. 600 milioni all'anno ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo articolo 1.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO, Presidente della Commissione. Onorevoli colleghi, desidero precisare che dal punto di vista finanziario non si apporta alcuna modifica alla legge del 1961 numero 7. Lo stanziamento previsto in quella legge viene ripartito nel nuovo periodo che arriva al 30 giugno 1966.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

CORALLO, *Assessore all'industria e al commercio*. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora dichiaro chiusa la discussione sull'articolo e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore La Loggia. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore al turismo ed ai trasporti*. Onorevole Presidente, in sede di coordinamento della norma, deve correggersi all'articolo 2 la dizione « che saranno commesse » che andava bene quando fu presentato il progetto e non oggi che il termine a cui si riferisce è passato.

PRESIDENTE. Appunto, dovrebbe dirsi « che sono state commesse entro il 30 giugno 1962 ».

LA LOGGIA, *Assessore al turismo e ai trasporti*. Noi non possiamo deliberare oggi per provvidenze che si riferiscono al 30 giugno 1962.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. La legge precedente prevede stanziamenti e contributi per 5 anni sino al 1965-66. Ora questa legge è rimasta inoperante. Praticamente il miliardo iscritto in bilancio si riferiva al periodo sino al 30 giugno 1962. Arrivati a questo punto c'è da dire secondo me che l'Assessore all'industria dovrà vedere quali sono gli impegni assunti sino al 30 giugno e poi vedere quali sono i residui in questo momento.

LA LOGGIA, *Assessore al turismo e ai trasporti*. Qui il problema è grammaticale.

PRESIDENTE. L'onorevole a Loggia fa una questione formale: all'articolo 2 laddove è detto che « saranno commesse entro il 30 giugno 1962 » invece si dovrebbe dire « che sono state commesse, etc. ».

LA LOGGIA, *Assessore al turismo ed ai trasporti*. Signor Presidente, le chiedo scusa: la questione è formale, però la sostituzione si riferisce al comma di una legge passata. Quindi il coordinamento formale si presenta con una certa difficoltà dal punto di vista della formulazione. Ora dato che deliberiamo oggi non possiamo riferirci al 30 giugno 1962 come data futura. Per altro questo comma è riferito anche ad una data per la quale si dovrebbe usare il tempo futuro. Per questo motivo bisognerà trovare una via di uscita.

PRESIDENTE. Onorevole La Loggia si può usare la dizione « per le navi commesse entro il 30 giugno 1962 e che saranno varate, etc. ». Resta stabilito che questo coordinamento formale è devoluto alla Presidenza dell'Assemblea nel senso detto dall'onorevole La Loggia e precisato dalla Presidenza.

Discussione di mozione.

PRESIDENTE. Prima di votare le due leggi, desidero informare l'Assemblea che nella riunione dei capi gruppo, tenuta nel mio ufficio, al fine di concordare un solo testo delle due mozioni numero 85 e 86, si è raggiunto un

accordo, con la sola opposizione del gruppo del Movimento sociale italiano, espressa dal capo gruppo onorevole Buttafuoco.

Il testo concordato che reca le firme degli onorevoli Lo Giudice, Romano Battaglia, Franchina, D'Antoni, Prestipino Giarritta, è il seguente:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato il grave allarme provocato nella opinione pubblica siciliana dall'improvviso aggravarsi della crisi internazionale per i noti avvenimenti nel mare dei Caraibi;

constatato con viva soddisfazione che il tempestivo ed autorevole intervento del segretario generale delle Nazioni Unite, cui ha fatto riscontro il responsabile atteggiamento dei Capi di Governo americano e sovietico, ha scongiurato l'imminente pericolo di un conflitto mondiale;

auspica che si prosegua l'azione intrapresa nell'ambito delle Nazioni Unite per la definitiva soluzione della questione di Cuba e perchè ogni altra questione internazionale pendente, comunque pregiudizievole alla pace, possa essere risolta con l'attivo e risolutivo intervento delle Nazioni Unite, che rappresentano la più valida garanzia per la pace nel mondo, e nel rispetto della indipendenza e della libertà dei popoli;

fa voti perchè il Governo nazionale si renda concretamente interprete degli orientamenti e dei sentimenti delle popolazioni siciliane così manifestati ».

Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle mozioni 85 e 86 e pongo ai voti il testo concordato di cui ho dato lettura.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 523 e 582.

PRESIDENTE. Si passa alle votazioni per scrutinio segreto dei disegni di legge: « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523) e « Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1961, n. 7 concernente provvedimenti in favore delle imprese armatoriali ». (582).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Canepa - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Angelo - D'Antoni - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Gioacchino - Grammatico - La Loggia - Lo Giudice - Mangione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Messina - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicaastro - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Pettini - Prestipino Giarritta - Renda - Russo Giuseppe - Sammarco - Santalco - Santangelo - Scaturro - Seminara - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge: « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo (523):

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Voti favorevoli	43
Voti contrari	7

(E' approvato)

Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1961, nu-

IV LEGISLATURA

CCCLXIII SEDUTA

5 NOVEMBRE 1962

mero 7 concernente provvedimenti in favore delle imprese armatoriali » (582).

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Voti favorevoli	40
Voti contrari	10

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è tolta ed rinviata a martedì 6 novembre alle ore 17 col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Attribuzione del seggio resosi vacante in seguito alle dimissioni da Deputato dell'onorevole Emanuele Macaluso.

C. — Lettura delle seguenti mozioni, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera d), e 143 del Regolamento interno:

— numero 87 degli onorevoli Crescimanno, Romano Battaglia, Milazzo, De Grazia, Signorino: « Tutela del prestigio della Sicilia »;

— numero 88 degli onorevoli Milazzo, Crescimanno - Romano Battaglia, De Grazia, Signorino: « Trasmissioni della T. V. che discreditano il prestigio dell'Isola ».

D. — Svolgimento di interrogazioni limitatamente alle rubriche « Enti locali », « Finanze », « Industria e commercio », « Pesca e attività marinare e artigianato ».

E. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14 e 15 dicembre 1959, n. 31 » (533);

2) « Erezione a Comune autonomo della frazione Castoreale Terme in Comune di Castoreale (Messina) » (29);

3) « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469). « Attribuzione del Governo

e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione » (553) (seguito);

4) « Istituzione in Sicilia di un Ente di diritto pubblico, denominato « Ente Regionale Sali Potassici » (E.R.S.P.) » (485). « Istituzione dell'Azienda chimico-mineraria siciliana » (511). « Istituzione dell'Ente minerario siciliano » (588);

5) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

6) « Istituzione di un Centro regionale di studi criminologici presso il manicomio giudiziario « Vittorio Media » di Barcellona Pozzo di Gotto » (270);

7) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949 n. 39 e 18 aprile 1958, n. 12 » (534) - (*Trazzere, viabilità esterna, produzione energia elettrica - Clinica urologica della Università di Palermo - Zone industriali*);

8) « Modifiche alla legge 14 dicembre 1950, n. 85 » (536). - (*Servizi ospedalieri e sanitari ed opere igieniche*);

9) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (seguito) « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (seguito);

10) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229) (seguito);

11) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi » (569 - 573/A);

12) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (seguito). « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (seguito);

13) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (seguito);

14) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956 n. 46, sulla assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163) (*seguito*);

15) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);

16) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28) (*seguito*);

17) « Norme sui patti agrari » (544) (*seguito*);

18) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102). « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

19) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);

20) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

21) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

22) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

23) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

24) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

25) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

26) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

27) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

28) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361). « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nel-

le aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);

29) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166). « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

30) Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

31) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

32) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

33) « Disposizioni per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e dell'irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

34) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffusive degli animali » (296) (*seguito*);

35) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T.-Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

36) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

37) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

38) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242) (*Ruoli organici dell'Amministrazione regionale*);

39) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

40) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

41) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, n. 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigianato di esercizio » (423);

42) « Stanziamento di L. 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

43) « Istituzione di un " Centro per il Calcolo e sue applicazione " per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

44) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, n. 44 » (336) (*Provvedimenti in favore dei comuni della Sicilia*);

45) « Provvedimenti per lo sbaraccamento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina » (178);

46) « Proroga della legge regionale 1 febbraio 1957, n. 13 » (275) (*Contributo per i sinistrati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania*);

47) « Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia » (50);

48) « Nuove norme per i cantieri scuola di lavoro » (84); « Provvedimenti per l'occupazione nel periodo invernale » (*Modifiche alla legge 18 marzo 1959, n. 7*) (85);

49) « Estensione delle provvidenze previste dalla legge 13 marzo 1959, n. 4, all'industria di sfruttamento dei minerali metallici » (450);

50) « Acquisto e sistemazione decorosa della casa di Ribera che diede i na-

tali al grande statista Francesco Crispi » (608);

51) « Modifiche alla legge 18 luglio 1952, n. 40 » (220); « Modifiche alla legge 18 luglio 1952, n. 40 » (417); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (487); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (620);

52) « Provvedimenti a favore delle industrie estrattive esercenti nelle piccole isole » (123); « Contributi di produttività alle industrie estrattive di conchi di tufo nelle piccole isole » (177);

53) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (515) (*Seguito*); « Norme integrative alla legge regionale 25 luglio 1960, n. 29 » (530) (*Seguito*);

54) « Contributi in favore dei Centritumori della Sicilia » (240);

55) « Disciplina dei controlli sugli Enti locali » (644);

56) « Conferma in carica degli agenti della riscossione per il decennio 1964-1972 » (531);

57) « Concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole dei coltivatori diretti, singoli e associati » (653); « Provvedimenti integrativi per lo sviluppo dell'economia agricola (Norme stralciate) » (662); « Costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole » (663); « Nuove provvidenze per il credito agrario di esercizio » (667).

La seduta è tolta alle ore 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

OVAZZA. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze*, « per conoscere i termini della concessione del complesso enologico realizzato dalla Regione in Cannizzaro-Aci Castello all'Istituto della Vite e del Vino per anni diciannove ed i motivi che hanno indotto a tale concessione. » (969) (*Annunziata il 25-10-1962*)

RISPOSTA. — « Con l'art. 23 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, venne autorizzata la spesa di lire due miliardi per la esecuzione, anche in concorso con altri enti, di impianti ed attrezzature per la conservazione o per la valorizzazione di altra forma di prodotti agricoli, nonchè per altre opere.

Con il successivo articolo 24 venne prescritto che nel caso di concorso con altri Enti i rapporti tra questi e l'Amministrazione regionale dovessero essere regolati da apposite convenzioni da stipularsi dall'Assessore per le Finanze, previa intesa con gli Assessori per i lavori pubblici e per l'industria ed il Commercio e da approvarsi con decreto del Presidente della Regione.

Ai sensi di tali norme è stata finanziata la costruzione della Centrale del vino di Catania, sorta con il concorso dell'Istituto Regionale della vite e del vino, che ha approntato il terreno occorrente, ed è stata stipulata apposita convenzione che prevede la concessione da parte dell'Istituto del diritto di superficie e da parte del Demanio di un diritto di comodato sul fabbricato come sopra costruito.

Tale concessione assicura indubbiamente il raggiungimento dei vini di pubblica utilità che sia l'Amministrazione Regionale che l'Istituto si sono proposti con la realizzazione dell'opera.

A tale scopo l'Ente più indicato non poteva essere che l'Istituto della vite e del vino, che è l'organo tecnico specifico dell'Amministrazione Regionale, preposto al settore vitivinicolo ed al controllo ed all'incremento dello stesso.

La convenzione stipulata tra l'Amministrazione del Demanio è l'Istituto della vite e del vino, previo parere favorevole del Consiglio di Giustizia amministrativa e dell'Assessorato per l'Industria ed il Commercio ed a seguito della delibera 5 settembre 1961 della Giunta Regionale, prevede che gli oneri di qualsiasi genere derivanti dalla gestione della centrale del vino graveranno sull'Istituto, come anche le spese di manutenzione ordinaria o straordinaria ivi compresi gli eventuali tributi inerenti al terreno ed allo stabile, nonchè le spese per l'assicurazione degli immobili, mobili, attrezzature ed impianti.

La durata della convenzione è stata stabilita in anni 19, con clausola di rinnovo tacito alla scadenza, e ciò appunto perchè non si vede quali migliori possibilità si offrano per lo affidamento della gestione del complesso o — quanto meno — del controllo sulla gestione medesima ».

L'Assessore
D'ANTONI.

SANTALCO. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali*, « per sapere se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di Roccella Valdemone (Messina) non percepiscono gli stipendi da sei mesi, e se non ritengono urgente intervenire con la concessione di anticipazioni a quel Comune per-

IV LEGISLATURA

CCCLXIII SEDUTA

5 NOVEMBRE 1962

chè sia evitato il grave stato di disagio in cui in atto versano quei dipendenti » (974) (Annunziata il 26-10-1962)

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione di cui in oggetto, si comunica che in favore del Comune di Roccella Valdemone,

per il fabbisogno dei mesi di marzo a giugno 1962, è stata concessa un'anticipazione di lire 840.000 e per il fabbisogno relativo al mese di luglio una anticipazione di lire 500.000 ».

Il Presidente
D'ANGELO.